

Ci fermiamo un attimo sul testo della prima lettura perché possiamo trarne alcune cose che servono nella nostra vita di tutti i giorni, molto concrete.

Fin da subito il brano ci pone di fronte a un punto cruciale della storia di Israele, e dovete sapere che la storia di Israele ci parla dell'uomo, della storia dell'uomo, di quell'uomo scelto da Dio – ognuno di noi – di quell'uomo che deve camminare, anche nelle sue fragilità e povertà – e che ha una speranza, un anelito verso la terra promessa.

Si dice di una situazione in cui tanti di noi possono essersi trovati; *“Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele?”*. Quante volte anche noi ci troviamo di fronte a ciò che non ci aspettavamo, dove avevamo tanto investito e ... viene tutto meno? E allora ci avviliamo, magari perdiamo la speranza, la fiducia, non abbiamo quello sguardo che guarda lontano tipico degli uomini di Dio.

Qui Samuele ha il suo momento di sconforto, anche la sua delusione, il suo dolore ... è una tentazione forte, anche per ciascuno di noi, quella di fermarsi sul proprio dolore, sulla propria delusione. E' molto bello allora vedere come Dio entra e dice: *“Oh, vai Samuele, non fermarti qui, guarda oltre, riempi d'olio il tuo corno e parti ...”*. La vita è così, è molto importante trovare quelle persone che in questi momenti riescono ad aprirci l'orizzonte, a guardare oltre e ci aiutano a comprendere che la vita non è tutta qui, anche se in quei momenti di sconforto sembra davvero che sia tutto lì, e finisca tutto lì. Terribile quando si insinua questo sentire. A volte legato anche a forti dolori, ma ... guardare oltre, con la fiducia nella promessa di Dio.

Alle volte facciamo fatica a guardare oltre, per le nostre paure, per mancanza di coraggio ... a volte anche questo ripiegarsi in sé stessi e rimanere fermi dipende da mancanza di coraggio che magari rivestiamo di prudenza, ma è mancanza di coraggio in tanti casi. *“Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà”*. Il Signore soggiunse: *«Prenderai con te una giovenca ...»* – e qui c'è un incoraggiamento ad essere un po' scaltri, il Signore ci invita ad usare le nostre qualità umane, a metterci in gioco, poi c'è anche tutto il disegno di Dio per andare là dove non ti saresti aspettato, là dove c'è l'imprevedibilità di Dio, la novità di Dio. Ed è da questo essersi rialzato, dall'essere ripartito sulla fiducia nella promessa di Dio vincendo le paure e i timori che si apre un capitolo della storia di Israele straordinario.

Pensate, questo nella vita di ognuno di noi è decisivo. Se poi ci aggiungiamo anche l'altro aspetto, che è quello di Davide – noi sappiamo come sarà la vicenda di Davide, straordinaria, in bellezza ed efficacia, Dio ha amato tantissimo Davide però anche questa storia avrà la fragilità, il peccato e il limite.

Anche questo ci deve aiutare a capire che anche i capitoli più belli della storia di Dio non cessano di essere tali quando pure si incontrano con la fragilità dell'uomo e la sua povertà. L'importante è saper guardare alla promessa di Dio e inserirsi in questo disegno d'amore e ritornare anche dopo la caduta – e Davide ne avrà una fragorosa! – ritornare con fiducia nella misericordia di Dio in quel pensiero d'amore, in quella promessa d'amore e mettersi al suo servizio. Questo non toglie niente alla bellezza, al capolavoro di Davide che viene ricordato in tutta la storia di Israele come un re straordinario.

Pensate quante cose di vita ci vengono insegnate da questo piccolo episodio! Lasciarlo calare nella nostra vita, farlo entrare, ritrovare vigore, sentirsi parte di una promessa, lasciarsi provocare, vincere i propri timori, guardare avanti con fiducia allargare lo sguardo ... quando diventiamo piccoli e ci fermiamo lì, a quell'offesa, a quella cosa che non riusciamo a superare – come siamo piccoli a volte! – arriva il Signore e ci dice: *alzati su e vai oltre*; metterci davanti alla promessa del progetto di Dio con fiducia, ogni giorno, ci alziamo al mattino e c'è una promessa di Dio che aspetta proprio me, c'è un pensiero suo, oggi, per me, e anche se non c'è il sole ... c'è il sole! Cioè, quando uno si alza così c'è sempre una bella giornata, c'è sempre un sole che gli permette di iniziare.

Questo rende la nostra giornata speciale; non lasciamo spaventare da quello che ci possono fare, dal nostro limite e dal nostro peccato e davvero sarà un qualcosa di grande il nostro servizio di Dio che porterà tanto bene.